

AI LETTORI

Settembre, almeno questo settembre che stiamo metereologicamente vivendo, sembra aver sbattuto decisamente la porta in faccia ad una estate che ci lasciamo dietro le spalle senza troppi rimpianti.

Così, aspettando l'inverno che dovrebbe portare un po' più di neve sulle nostre montagne per dare risposte adeguate al crescente fabbisogno di acqua potabile alla città ed all'intero comprensorio consortile, cerchiamo insieme, tanto per distrarci, di fare qualche considerazione su quelle che sono state le iniziative della cosiddetta "Ascoli-Estate 1989".

I paragoni, è vero, sono sempre odiosi, ma se diamo uno sguardo a quanto è stato programmato nel periodo estivo da altri centri delle Marche o del vicino Abruzzo per soddisfare le esigenze del turista o della città stessa, ci accorgiamo subito che questa "estate ascolana" è sempre più piena di vuoti immensi che non vanno certamente a favore di quanti, ad Ascoli, parlano troppo spesso, forse senza cognizioni di causa, di "cultura", "turismo", "arte" e via discorrendo.

Qualche anno fa, se ben ricordiamo, qualcuno di questi volle azzardare la presunzione che la nostra città, con le manifestazioni "Ascoli Estate" stava inseguendo, anche se nelle vesti di fantasma e con tanta fantasia, il sogno di Spoleto che con il suo "Festival dei Due Mondi" aveva dato alla città umbra un qualcosa di veramente utile sia sotto il profilo culturale che sotto il profilo, non meno interessante, turistico-economico.

L'accostamento ci sembrò semplicemente ridicolo e lo scrivemmo, plaudente nel contempo, l'iniziativa dell'allora Assessore al Turismo del Comune di Ascoli, Gino Vallesi, che aveva trasmesso agli organismi interessati della città e della Provincia la bozza di un programma turistico-culturale comprendente una serie di iniziative di carattere generale che l'amministrazione Comunale e Provinciale, l'EPT, l'Azienda di Soggiorno, le varie Associazioni dei Commercianti e degli Artigiani ecc. ecc. avrebbero dovuto prendere per tempo al fine di presentare la città nella sua veste migliore.

Una veste però che la città non ha mai indossato perché i suggerimenti dell'ex Assessore Vallesi, col passare degli anni, sono rimasti nel regno dei sogni.

Anno dopo anno, tranne qualche rara eccezione, l'Estate Ascolana è stata sempre più squallida che mai, priva di manifestazioni artistiche che la caratterizzasse, assolutamente carente di un qualsiasi appuntamento di risonanza nazionale che avrebbe dovuto qualificare sempre più una delle piazze più belle d'Italia che, stando alle superbe aspirazioni di qualcuno la nostra Ascoli avrebbe dovuto contestare il passo alla città di Spoleto nel panorama nazionale delle rappresentazioni.

Ci vuole ben altro per azzardare un sia pur squallido accostamento con la città umbra!

Altro che strombazzamenti di chitarre con l'apporto di cantanti sconosciuti in cerca di gloria e di fortuna o spettacolini rionali ove un malconcio dialetto regna sovrano o, peggio ancora, pseudo rievocazioni medioevali che ci ricordano tanto certi baracconi da fiera da "tre palle" un soldo!

Non è certamente questa "cultura" né, tanto meno sono queste le manifestazioni che possono dare prestigio e suscitare interesse per una città come Ascoli che con le sue bellezze naturali, le sue monumentali chiese, i suoi chiostri incantevoli che vanno meglio sfruttati — e l'inconfondibile scenario naturale della Piazza, è in grado di offrire, come lo è stato anche se raramente nel passato, quanto di meglio si possa esigere in manifestazioni del genere.

No, questo ad Ascoli non avviene da tempo e se durante l'estate i cittadini rimasti all'ombra del travertino infuocato vogliono veramente godersi un qualcosa di più interessante, di maggior prestigio e di più autorevole risonanza nazionale o internazionale nel campo dell'arte e della cultura, debbono spostarsi in altre città delle Marche, se non addirittura in piccolissimi centri della nostra provincia ove vengono fatte cose egregie e che lasciano il segno.

Questioni di maggiore disponibilità finanziarie, obietterà qualcuno!

Forse che sì, forse che no, rispondiamo noi! Potrebbe anche trattarsi di mentalità e competenze diverse da parte di certi... addetti ai lavori che da un po' di tempo a questa parte, ad Ascoli, fanno il bello ed il cattivo tempo in fatto di "cultura", "storia" ed "arte".

Ma la "Quintana", obietterà qualcuno? Certo, abbiamo la Quintana e siamo fortunati. Se non ci fosse stata avremmo dovuto inventarla perché richiama ad Ascoli una folta schiera di turisti italiani e stranieri calati sulle nostre spiagge per beneficiare del clima salubre e riposante che le stesse offrono.

Ma da sola la "Quintana" non basta! Essa, al contrario, dovrebbe essere considerata non come manifestazione fine a se stessa che si esaurisce nello spazio di un pomeriggio assoluto di agosto, ma come punta di diamante di una serie di iniziative serie ed incisive per quella che dovrebbe essere la vera promozione turistica e culturale di tutta la città.

Questa la rinnovata speranza degli ascolani nel momento in cui l'edizione '89 di una "Ascoli Estate" scialba e priva di interesse va in archivio.

E' ora quindi di svegliarsi e di impostare fin d'adesso un calendario di manifestazioni estive che oltre alla quantità tenga conto anche e soprattutto della qualità.

Ma di quelle che lasciano il segno però e non svaniscono come il sogno di una notte di mezza estate.

Perché la città di Ascoli, la nostra città, per le sue tradizioni storico culturali, merita questo ed altro.

a.p.



**ROBY
IL BUTTERO**

**ROBY
IL BUTTERO**

**ROBY
IL BUTTERO**

**creazioni
IN PELLE
E PELLICCE**



**VIALE MARCONI, 14
63100 ASCOLI PICENO
Telefono (0736) 43787**